

562.

Allegato B

ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

INDICE

| | PAG. | | PAG. |
|--|---------------|--|---------------|
| Interrogazioni a risposta immediata: | | Interrogazioni a risposta scritta: | |
| Cimadoro | 3-04011 25453 | Pittella | 4-24747 25460 |
| Tosolini | 3-04012 25453 | Armosino | 4-24748 25461 |
| Lamacchia | 3-04013 25453 | Parrelli | 4-24749 25462 |
| Battaglia | 3-04014 25454 | Lucchese | 4-24750 25462 |
| Saia | 3-04015 25454 | Lucchese | 4-24751 25462 |
| Niedda | 3-04016 25455 | Aracu | 4-24752 25463 |
| Bosco | 3-04017 25455 | Cordoni | 4-24753 25463 |
| Santori | 3-04022 25455 | Siniscalchi | 4-24754 25464 |
| | | Selva | 4-24755 25464 |
| | | Storace | 4-24756 25464 |
| | | Paissan | 4-24757 25465 |
| Interrogazioni a risposta orale: | | Gramazio | 4-24758 25466 |
| Taradash | 3-04010 25456 | Rossetto | 4-24759 25466 |
| Volontè | 3-04018 25456 | Bielli | 4-24760 25467 |
| Cento | 3-04019 25457 | De Cesaris | 4-24761 25468 |
| Taradash | 3-04020 25457 | Giorgetti Giancarlo | 4-24762 25468 |
| Cento | 3-04021 25458 | Cordoni | 4-24763 25468 |
| | | Strambi | 4-24764 25469 |
| Interrogazioni a risposta in Commissione: | | Apposizione di una firma a interrogazioni . | 25470 |
| Conte | 5-06456 25459 | Trasformazione di un documento del sin- | |
| Cordoni | 5-06457 25459 | dacato ispettivo | 25470 |
| Mammola | 5-06458 25460 | | |

N.B. Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.

PAGINA BIANCA

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA IMMEDIATA**

CIMADORO. - *Al Ministro dell'ambiente.* - Per sapere - premesso che:

la diffusione indiscriminata dell'attività estrattiva nelle cave di terra, in più parti del Paese, sta provocando dei veri e propri disastri ambientali -:

quali iniziative, il Ministro intenda adottare per regolamentare più rigidamente l'attività estrattiva nelle cave di terra allo scopo di ostacolare l'impunita opera di deturpazione ambientale in atto in moltissime zone del Paese. (3-04011)

TOSOLINI, ARMAROLI e SELVA. - *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* - Per sapere - premesso che:

in data 2 luglio 1999 la SEA ha presentato domanda di pronuncia di compatibilità ambientale al ministero dell'ambiente ed al ministero per i beni e le attività culturali utile per dare attuazione agli interventi previsti dal progetto « Aeroporto di Malpensa completamento del trasferimento del traffico aereo da Linate in attuazione del decreto ministeriale 46T del 5 luglio 1996 e del decreto ministeriale 101T del 9 ottobre 1998 »;

il giorno 4 luglio 1999 ben cinquanta amministrazioni locali hanno promosso una manifestazione, alla quale hanno aderito più di cinquemila cittadini, per chiedere al Governo, al di là dei parametri risultanti dallo studio di impatto ambientale, la revoca immediata dell'articolo 2 del decreto ministeriale 101T del 9 ottobre 1998 che prevede il trasferimento del restante 34 per cento dei voli ad ultimazione delle previste opere infrastrutturali, viarie e ferroviarie -:

se non ritenga, alla luce delle manifestazioni anti-Malpensa che si susseguono sul territorio e che potrebbero dar corso

nel prossimo futuro a turbative gravi sul versante dell'ordine pubblico e della sicurezza aeroportuale, di attivare immediatamente le procedure per l'istituzione delle commissioni aeroportuali di Malpensa 2000, secondo quanto previsto dagli articoli 4 e 5 del decreto ministeriale 31 ottobre 1997, attuativo della legge quadro n. 447 del 1995 sull'inquinamento acustico. (3-04012)

LAMACCHIA. - *Al Ministro dei trasporti e navigazione.* - Per sapere - premesso che:

in esecuzione dell'accordo quadro del 16 luglio 1991 per la ristrutturazione dei servizi di pulizia delle Ferrovie dello Stato sono stati stipulati quattro contratti nazionali per lo svolgimento di tali servizi tra le Ferrovie dello Stato ed i tre consorzi nord-ovest, nord-est e sud;

dopo il 1992 le Ferrovie dello Stato, a seguito della propria trasformazione e riorganizzazione, hanno effettuato numerosi tagli di corrispettivi e di servizi appaltati soprattutto al sud, causando malessere e conflitto sociale sia in termini di scadente offerta della qualità dei servizi alla clientela, sia in termini di ripercussione negativa sui livelli occupazionali;

in tale drammatico contesto, dovuto a continui tagli di servizi e commesse, le parti sociali hanno fatto spesso ricorso agli ammortizzatori sociali previsti dalla legge n. 223/1991 ed alla stipula di contratti di solidarietà;

in tante imprese del consorzio sud sono in scadenza molti contratti di solidarietà non rinnovabili che causeranno ulteriori licenziamenti -:

se tale situazione creatasi nella ripartizione dei fondi delle Ferrovie dello Stato, in cui si privilegiano i consorzi del nord a scapito di quello del sud, non sembri contrastare con la volontà del Governo di perseguire una politica sociale più equili-

brata, di sostenere lo sviluppo del Mezzogiorno e di creare nuovi posti di lavoro.

(3-04013)

BATTAGLIA e GUERRA. - *Al Ministro della sanità.* - Per sapere - premesso che:

i recenti casi di infezione al reparto di Ostetricia e di Puericoltura del Policlinico Umberto I di Roma hanno evidenziato ancora una volta uno stato di grave crisi di quell'ospedale e riproposto problemi che l'Università « La Sapienza » non sembra in grado di risolvere e che vanificano ogni tentativo di rilancio;

le cause di tali infezioni sono in corso di accertamento da parte dei tecnici del Policlinico e della regione Lazio, ma dai primi risultati resi noti appare che il sistema igienico-organizzativo di quei reparti è assolutamente inadeguato;

croniche e irrisolte carenze di personale, vetustà delle strutture, insufficienza dei fondi per la manutenzione ed il rinnovamento tecnologico, scarsa cultura del servizio e della tutela dei pazienti, inutile moltiplicazione di reparti e servizi, confusione di responsabilità tra università, azienda, istituti universitari, sono solo alcuni dei nodi irrisolti che causano il degrado di uno dei più importanti ospedali del Paese;

l'azienda Policlinico non ha proprio personale, ma solo dipendenti comandati dall'Università e dalla Asl di zona, inquadri, quindi, in due diversi contratti, con distinte rappresentanze sindacali e trattamenti differenziati a parità di lavoro. La competenza della manutenzione straordinaria è suddivisa tra Università, Provveditorato regionale alle opere pubbliche e azienda, i costi sono elevati e l'Università si rifiuta di farsi carico dei disavanzi del suo Policlinico; il direttore generale non dispone degli stessi poteri gestionali dei direttori delle aziende ospedaliere del servizio sanitario nazionale -;

quali iniziative urgenti intenda assumere per individuare le responsabilità

della situazione venutasi a determinare, per superare l'attuale stato di precarietà e di degrado, decentrare la struttura, dare certezze sulle responsabilità gestionali, garantire finanziamenti adeguati, affinché si possano definitivamente superare le attuali difficoltà e restituire servizi efficienti alla popolazione.

(3-04014)

SAIA. - *Al Ministro della sanità.* - Per sapere - premesso che:

la legge 1° aprile 1999, n. 91, entrata in vigore il 16 aprile 1999 (trapianti), prevede l'emanazione di una serie di decreti attuativi;

per molti di questi decreti i termini previsti sono ampiamente scaduti, per altri decreti, per i quali non vi erano termini prefissati, sarebbe stata utile ed opportuna l'emanazione immediata onde poter avviare l'organizzazione del sistema (come ad esempio i decreti di nomina di componenti del Centro nazionale trapianti e della Consulta presso l'Iss);

l'articolo 24, quarto comma della suddetta legge stabilisce che « Il Ministro predispone una campagna straordinaria di sensibilizzazione dell'opinione pubblica nel periodo che intercorre tra la data di entrata in vigore della legge (16 aprile 1999), e la data dell'entrata in vigore del sistema informativo dei trapianti ex articolo 7 ». Sono trascorsi quasi tre mesi e ciò non è stato fatto;

fino ad oggi non si ha notizia dei suddetti decreti, il che lascia presagire tempi molto lunghi per l'avvio di procedure che già di per sé sono farraginose, il che si ripercuote a danno dei numerosi pazienti in attesa di trapianto e non permette l'avvio della fase organizzativa del sistema -;

per quali motivi si stiano verificando questi ingiustificati ritardi nella emanazione dei decreti previsti dalla legge sui trapianti e non sia stata avviata la campagna di sensibilizzazione e se non si ritenga utile e doveroso da parte del Go-

verno ottemperare al più presto, senza ulteriori ritardi rispetto ai tempi e nei modi prescritti, a quanto prescritto dalla legge procedendo all'immediata emanazione dei decreti ed all'avvio della campagna di sensibilizzazione dell'opinione pubblica. (3-04015)

NIEDDA. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

anche dopo la fine del conflitto nei Balcani, continuano a registrarsi sistematici ritardi nel traffico aereo;

i piloti giustificano il ritardo spiegando ai passeggeri che ciò dipende dall'assegnazione degli spazi aerei effettuati a Bruxelles e dintorni;

ciò induce l'idea di un caos aereo europeo, ma poco giova alla consolazione dei passeggeri —:

se ritenga che il sistema di assegnazione degli spazi aerei resterà quale è oggi e se sia lecito attenderne un miglioramento e, in caso affermativo, quando ritenga che ciò possa avvenire. (3-04016)

BOSCO. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

nella giornata di domenica 4 luglio 1999 un'improvvisa, quanto sospetta, epidemia ha colpito venti piloti della compagnia area Meridiana, provocando la cancellazione di ben 30 voli su un totale di 132, tra i quali quelli per Milano Malpensa, Roma, Verona;

la cancellazione dei 30 voli ha provocato gravi disagi ai 4.500 passeggeri dell'aeroporto di Olbia, Costa Smeralda molti dei quali per raggiungere i luoghi di destinazione sono stati costretti ad imbarcarsi sui traghetti disponibili;

nella giornata di domenica oltre 2.000 passeggeri in cerca di informazioni e alternative di viaggio sono rimasti accalcati nella aerostazione di Olbia che in condizioni di normalità può ospitare fino a un massimo di 700 passeggeri —:

quali iniziative il Ministro intenda intraprendere per evitare i gravi ritardi che troppo spesso si verificano negli aeroporti italiani, soprattutto del nord-est e del nord-ovest d'Italia, che oltretutto, come in questo caso, si manifestano come epidemie programmate, provocando disagi insostenibili a chi deve affrontare un viaggio, per motivi di vacanza o di lavoro che siano, e paralizzando il mondo produttivo ed economico prevalentemente del Nord. (3-04017)

SANTORI. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

un'epidemia con quattordici casi di neonati colpiti da enterite necrotizzante si è registrata al Policlinico Umberto I di Roma;

esposti alla procura sono stati presentati sia dai genitori che dal CODACONS;

nell'ospedale in questione è presente una *task force* voluta dall'assessore regionale Cosentino al fine di garantire la funzionalità e la sicurezza delle procedure nell'ambito dell'attività ospedaliera;

molti primari che da anni lavorano all'Umberto I sostengono che le colpe sono dei politici i quali hanno abbandonato le strutture ospedaliere nell'incuria più totale;

quali iniziative il Ministro intenda porre in essere per l'accertamento delle responsabilità e per impedire che altri fatti di cosiddetta « malasanità » abbiano a verificarsi nelle strutture sanitarie del nostro paese. (3-04022)

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA ORALE**

TARADASH. - *Al Ministro della sanità.*
- Per sapere - premesso che:

presso la clinica ostetrica e ginecologica del Policlinico Umberto I di Roma si sono verificati alcuni gravissimi casi di enterite che avrebbe colpito quattro neonati;

la direzione dell'ospedale ha confermato ufficialmente solo il contagio di due neonati le cui condizioni sono definite dai medici «serie ma non critiche», mentre secondo alcune fonti interne del nosocomio altri due bambini sarebbero stati colpiti dalla stessa infezione;

il direttore sanitario dell'ospedale, il dottor Stefano Cencetti, ha dichiarato che il batterio o virus è stato contratto per carenze nelle procedure igienico-sanitarie ed ha ipotizzato che il contagio sia avvenuto in sala parto;

attualmente è stata bloccata l'accettazione nel reparto e i pazienti vengono smistati presso altre strutture ospedaliere;

circa una settimana fa i medici del reparto avevano diagnosticato, senza darne notizia, l'infezione più grave, e negli stessi giorni, in una lettera, firmata tra gli altri da tre medici impegnati nei turni di guardia, il dottor Domenico Enea, il dottor Bruno Mossa e il dottor Vincenzo Tridente, si denunciavano «condizioni di assoluta irregolarità della sala parto», mentre il professor Pasquale Avitto, associato di ginecologia oncologica del Policlinico, ha dichiarato ad un quotidiano: «abbiamo detto da tempo ai responsabili dell'ospedale che i locali in questione non erano in condizioni adeguate e sicure per i malati e per chi ci lavora. Purtroppo il nostro grido di allarme è caduto nel vuoto»;

l'amministratore straordinario dell'ospedale, il dottor Riccardo Fatarella, ha dichiarato ad un quotidiano che «le emergenze più acute sono state risolte da

quando, un anno fa, il Policlinico era stato sequestrato dalla magistratura», anche se «non è ancora uscito dalla crisi, come pure questa vicenda dimostra» -:

se non ritenga opportuno verificare quali siano i motivi per i quali non è stato adottato alcun provvedimento in concomitanza con il primo caso di infezione e in conseguenza delle denunce dei medici che avevano segnalato le gravi carenze che interessavano la sala parto del Policlinico;

quali provvedimenti intenda adottare al fine di prevenire il verificarsi di tali gravissimi episodi e al fine di individuare eventuali responsabilità in relazione ad essi ed al ritardo con il quale la situazione è stata resa nota e con il quale è stata bloccata l'accettazione presso la clinica ostetrica e ginecologica del Policlinico.

(3-04010)

VOLONTÈ. - *Al Ministro della sanità.*
- Per sapere - premesso che:

dall'inizio di giugno 1999 ad oggi quattordici bambini nati nella Clinica ostetrica e ginecologica del Policlinico Umberto I di Roma sono stati colpiti da enterite necrotizzante e che per due di essi si è resa necessaria l'asportazione di parte dell'intestino;

appena una settimana fa una decina di medici di quella struttura aveva scritto alla Direzione sanitaria dell'ospedale denunciando le «condizioni di assoluta irregolarità» del reparto, puntando il dito contro le carenze igienico-strutturali -:

se corrisponda al vero che le sale parto utilizzate per la nascita di questi bambini erano ufficialmente sigillate da un anno per ordine della magistratura dopo che quattro persone persero la vista ad un occhio a causa di un'infezione contratta proprio in quelle sale dello stesso Policlinico;

se sia vero che le famiglie più direttamente interessate non siano state adeguatamente informate della situazione;

quali provvedimenti intenda assumere per ripristinare le condizioni di sicurezza nel Policlinico Umberto I e per accertare le responsabilità dell'epidemia che ha colpito in reparto Ostetricia.

(3-04018)

CENTO. — *Ai Ministri delle finanze e per la funzione pubblica.* — Per sapere — premesso che:

nella giornata del 5 luglio 1999 i lavoratori socialmente utili appartenenti al progetto catasto urbano di Roma hanno tenuto un'assemblea presso la sede di via Ciamarra, 139, al fine di discutere la propria situazione lavorativa e la richiesta di proroghe del proprio progetto di lavoro e in prospettiva di assunzione stabile presso il ministero delle finanze;

in tutta Italia i lavoratori socialmente utili impegnati nel Progetto catasto urbano sono circa 1800;

lo stesso Ministero delle finanze ha più volte rilevato una carenza di personale, circa 3000 geometri, presso gli uffici tecnici erariali;

più volte è stata dichiarata da parte dei rappresentanti del ministero la disponibilità di una proroga del suddetto progetto fino al 31 dicembre 1999 e di un'ulteriore proroga di altri dodici mesi fino al 31 dicembre 2000;

il Ministero delle finanze ha più volte in diverse sedi dichiarato la propria soddisfazione per la quantità e la qualità del lavoro effettuato dai lavoratori socialmente utili impegnati nel Progetto catasto urbano;

a poche settimane dalla scadenza del progetto è necessario dare una risposta definitiva sulla possibilità di proroga, comunque necessaria sia per le carenze di personale presso il Ministero delle finanze sia per il lavoro ancora da svolgere per il progetto catasto —:

quali iniziative intendano intraprendere per garantire la proroga del Progetto

catasto urbano e comunque dell'impiego di 1800 lavoratori socialmente utili già impegnati presso il Ministero delle finanze.

(3-04019)

TARADASH. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

in una lettera aperta alla direzione della casa di reclusione di Porto Azzurro, inviata, tra gli altri, al Presidente della Repubblica, al Presidente del Consiglio dei ministri, al Presidente della Camera dei deputati, al Presidente del Senato della Repubblica, al presidente della Corte costituzionale, al presidente della Corte di cassazione, ai presidenti della Commissione giustizia di Camera e Senato, ad alcuni parlamentari nonché allo stesso Ministro interrogato, circa 300 detenuti hanno lamentato delle gravi carenze riguardanti il funzionamento del tribunale di sorveglianza di Firenze;

nella lettera, i detenuti sottolineano che da circa quattro anni, sono sempre più frequenti decisioni, che il più delle volte sono carenti nella motivazione, dei magistrati di sorveglianza di rigetto delle istanze presentate dai detenuti o decisioni di rinvio *sine die* delle determinazioni da assumere rispetto alle istanze stesse, tanto che i detenuti lamentano che spesso essi finiscono per scontare la pena per intero senza aver mai usufruito di permessi-premio o di altri benefici, pur avendone i requisiti;

competente per la casa di reclusione di Porto Azzurro è un solo magistrato di sorveglianza che è dunque preposto a svolgere le proprie funzioni nei confronti di circa 400 detenuti;

l'articolo 69 della legge 26 luglio 1975, n. 354, stabilisce che il magistrato di sorveglianza vigila sull'organizzazione degli istituti di prevenzione e di pena e prospetta al Ministro le esigenze dei vari servizi, con particolare riguardo all'attuazione del trattamento rieducativo e che esercita la vigilanza diretta ad assicurare che l'esecuzione

della custodia degli imputati sia attuata in conformità delle leggi e dei regolamenti;

la legge n. 165 del 27 maggio 1998, che ha parzialmente modificato la legge del 1975, prescrive dei termini perentori entro cui il tribunale di sorveglianza ed il magistrato di sorveglianza devono adottare le proprie decisioni con riferimento alle istanze, presentate dai detenuti, per la sospensione dell'esecuzione della pena, per l'applicazione della misura alternativa dell'affidamento in prova ai servizi sociali, della detenzione domiciliare e per la concessione della semilibertà;

nella lettera, i detenuti lamentano anche la presenza di un esiguo numero di educatori preposti all'assistenza nel carcere;

l'articolo 82 della citata legge del 1975 dispone che gli educatori partecipino all'attività di gruppo per l'osservazione scientifica della personalità dei detenuti e attendano al trattamento rieducativo individuale o di gruppo coordinando la loro azione con quella di tutto il personale addetto alle attività concernenti la rieducazione. Essi svolgono inoltre, quando sia consentito, attività educative nei confronti degli imputati e collaborano nella tenuta della biblioteca e nella distribuzione dei libri, delle riviste e dei giornali;

la Corte costituzionale, con una recentissima sentenza (8-11 febbraio 1999, n. 26) ha ritenuto che « l'idea che la restrizione della libertà personale possa comportare conseguenzialmente il riconoscimento delle posizioni soggettive attraverso un generalizzato assoggettamento all'organizzazione penitenziaria è estranea al vigente ordinamento costituzionale, il quale si basa sul primato della persona umana e dei suoi diritti. I diritti inviolabili dell'uomo, il riconoscimento e la garanzia dei quali l'articolo 2 della Costituzione pone tra i principi fondamentali dell'ordine giuridico, trovano nella condizione di coloro i quali sono sottoposti a una restrizione della libertà personale i limiti a essa inerenti, connessi alle finalità che sono proprie di tale restrizione, ma non sono

affatto annullati da tale condizione. La restrizione della libertà personale secondo la Costituzione vigente non comporta dunque affatto una *capitis deminutio* di fronte alla discrezionalità dell'autorità preposta alla sua esecuzione (sentenza n. 114 del 1979) »;

il malfunzionamento degli uffici di sorveglianza lede diritti fondamentali dell'individuo sottoposto al regime di detenzione, condizionando sia la possibilità di godere benefici conferitigli dalla legge sia di poter ricorrere in sede giurisdizionale per la tutela dei diritti medesimi, e viola il principio dettato dall'articolo 27 della Costituzione, secondo cui le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato, e ribadito dall'articolo 1, comma primo, della citata legge n. 354 del 1975 —:

se non ritenga opportuno avviare un'ispezione presso il tribunale di sorveglianza di Firenze al fine di verificare la regolarità dell'azione del tribunale e del magistrato di sorveglianza in relazione alle carenze denunciate dai detenuti della Casa di reclusione di Porto Azzurro;

se non ritenga opportuno verificare la congruità del numero degli educatori presenti nel carcere per garantire l'effettivo ed adeguato esercizio di tutte le funzioni finalizzate alla rieducazione ad essi conferite dalla legge. (3-04020)

CENTO. — *Ai Ministri della sanità e del lavoro.* — Per sapere — premesso che:

dal 22 marzo 1999, 43 lavoratori della clinica Villa Bianca-Gamila srl situata in largo Villa Bianca n. 11 a Roma sono stati sospesi dall'attività lavorativa per 380 giorni;

gli stessi lavoratori dal novembre 1998 non ricevono alcuna retribuzione;

la clinica Villa Bianca-Gamila Srl appare destinata, per volontà della società amministratrice, alla definitiva chiusura;

la procedura di sospensione dall'attività lavorativa per 380 giorni appare ano-

mala, contraria ai diritti sindacali dei lavoratori, sostanzialmente tesa a lasciare gli stessi senza alcuna prospettiva compresa quella di non aver avuto alcuna procedura formale di licenziamento con il conseguente pagamento degli stipendi arretrati e della liquidazione maturata;

l'amministrazione della società più volte interpellata da parte dei lavoratori stessi rifiuta ogni ricerca di soluzioni e di comunicare i reali intendimenti sul futuro degli stessi;

è necessario ad avviso dell'interrogante un intervento urgente del Ministero della sanità, anche attraverso l'attivazione delle funzioni ispettive proprie della regione Lazio e dell'Asl presso il cui territorio ricade la clinica, al fine di accertare la composizione della società amministratrice della clinica Villa Bianca-Gamila srl, e se la stessa abbia rapporti convenzionati con amministrazioni pubbliche, sia relativamente la clinica Villa Bianca che per altre strutture facenti capo alla stessa società amministratrice;

è necessario attivare il ministro del lavoro, anche nelle sue funzioni ispettrici per accertare la regolarità del comportamento dell'amministrazione della clinica nei confronti dei 43 lavoratori e delle procedure di sospensione all'attività lavorativa ad essi rivolta -:

quali iniziative intendano intraprendere in relazione a quanto enunciato nelle premesse, e, in particolare, avviare un tavolo per la tutela dei 43 lavoratori sospesi, la definizione della loro pendenza economica e contrattuale e l'individuazione di una prospettiva occupazionale. (3-04021)

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA IN COMMISSIONE**

CONTE. - *Al Ministro delle finanze.* - Per sapere - premesso che:

al punto 10.14 della circolare dipartimento delle entrate n. 188/E del 16 luglio

1998, era, fra l'altro, precisato che « continua però a sussistere la facoltà per i soggetti tenuti alla compilazione del modello 760 e 760-bis di computare il credito Ilor in diminuzione delle imposte relative al periodo d'imposta successivo »;

nel modulo Unico 1999 per società di capitali, enti commerciali ed equiparati non è previsto nel quadro RX un apposito spazio per il riporto del credito Ilor risultante dal 760/1998 e gli uffici finanziari suggeriscono di riportare tale credito Ilor nel quadro RG (determinazione dell'Irpeg) al rigo RG 25 (eccedenza di imposte risultante dalla precedente dichiarazione) in aumento dell'eventuale precedente credito Irpeg -:

se non si ritenga opportuno diramare un apposito comunicato, ad integrazione delle istruzioni relative all'Unico 1999 (ex 760), precisando le modalità di riporto dell'eventuale credito Ilor così come suggerito e sopra indicato, allo scopo di evitare che in sede di controllo al rigo RG 25 sia ripreso il solo precedente credito Irpeg anziché la somma dei precedenti eventuali crediti Irpeg + Ilor. (5-06456)

CORDONI. - *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* - Per sapere - premesso che:

si apprende dalla stampa che i carabinieri di Castellammare di Stabia hanno scoperto che l'amianto dell'azienda Avis di Castellammare, specializzata nella « decoibentazione » delle carrozze ferroviarie, veniva smaltito attraverso grossi sacchi sepolti in fosse scavate all'interno dei capannoni;

in questo modo è possibile che le scorie altamente tossiche abbiano raggiunto attraverso il terreno le falde acquifere del fiume Sarno;

la procura della Repubblica di Torre Annunziata avrebbe aperto un fascicolo giudiziario contro ignoti che contempla

quali ipotesi di reato il tentato omicidio plurimo e l'inquinamento epidermico delle acque;

l'inchiesta è stata attivata sulla base delle rilevazioni di un dipendente dell'azienda, con allegato materiale fotografico;

la procura starebbe verificando anche l'ipotesi di una truffa ai danni dell'Unione europea, che ha erogato fondi per favorire lo smaltimento delle scorie;

si tratta peraltro dell'ennesima inchiesta promossa dalla magistratura campana a seguito di episodi di morte o di aggravamento delle condizioni di salute di lavoratori che si sono ammalati di asbestosi lavorando a contatto con l'amianto —:

se e in che modo intenda intervenire per verificare le procedure adottate dalle aziende che operano per lo smaltimento dell'amianto, valutando il livello di inquinamento prodotto dallo smaltimento illegale, ed in che modo intenda operare per garantire un più efficace sistema di controllo e di repressione di un fenomeno che incide sia sulla salute dei lavoratori che sull'ambiente. (5-06457)

MAMMOLA. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

ad avviso dell'interrogante sussistono sconti e privilegi ai pubblici dipendenti da parte di società che gestiscono servizi di pubblica utilità sulla cui opportunità non si ritiene in questa fase di entrare nel merito;

è, come appare chiaro ed evidente a chiunque si occupi di trasporto aereo, che sulle cause dei ritardi cronici dei servizi gestiti dalla Alitalia è in atto un conflitto fra la stessa società e l'Ente nazionale di assistenza volo che si scambiano reciproche accuse circa le responsabilità per i continui disagi sopportati dai cittadini, tanto che l'Alitalia ha ritenuto di impegnare notevoli risorse finanziarie per l'ac-

quisto di intere pagine pubblicitarie sui quotidiani con il fine di tutelare la propria immagine —:

come valuti il Ministro dei trasporti e della navigazione l'atteggiamento che ad avviso dell'interrogante risulta irritante con un tono vagamente ricattatorio della compagnia aerea di bandiera nei confronti dell'Ente nazionale di assistenza al volo, che si è manifestato in una lettera in data 23 giugno 1999 nella quale l'Alitalia comunica la decisione unilaterale di revocare tariffe agevolate e sconti nei confronti dei dipendenti dell'ente e dei loro familiari fino a quanto perdureranno le attuali condizioni di criticità legate all'assistenza al volo. (5-06458)

INTERROGAZIONI A RISPOSTA SCRITTA

PITTELLA, GATTO, GIACCO e OLIVO.
— *Ai Ministri dei lavori pubblici e del tesoro, bilancio e programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

l'adeguamento della strada statale n. 106 jonica assume fondamentale importanza ai fini del completamento della infrastrutturazione del territorio del Mezzogiorno;

la strada statale n. 106 jonica nei periodi estivi è interessata da rilevanti flussi turistici e commerciali essendo l'unico collegamento viario tra le regioni Calabria, Basilicata e Puglia;

le precarie condizioni in cui si svolge il traffico nel tratto lucano ne fanno una delle statali con alto indice di incidentalità a livello nazionale anche in considerazione del fatto che la parte di arteria ricadente in territorio pugliese risulta già adeguata come quella svolgentesi in territorio calabrese ai confini della Basilicata;

è stato redatto dalla regione Basilicata un progetto generale per l'ammodernamento dell'intera arteria ricadente nel tratto lucano;

di tale progetto in territorio lucano sono ultimati ed in esercizio due lotti (quelli nel comune di Rotondella e Policoro), mentre per il terzo lotto (quello interessante il comune di Scanzano) è in corso di esperimento la procedura di appalto;

è in corso la progettazione dell'adeguamento dei tratti lucani in territorio di Bernalda mentre quella interessante il comune di Nova Siri ha subito forti ritardi a causa di proposte diverse sotto il profilo ambientale ed urbanistico sull'individuazione del tracciato definitivo;

la regione Basilicata e l'Anas hanno concordato sull'assoluta necessità dell'adeguamento dell'arteria quale elemento fondamentale per lo sviluppo della regione stessa e dell'intero Mezzogiorno e a tal fine hanno sottoscritto un protocollo d'intesa attraverso il quale si è costituito un coordinamento di sorveglianza per la verifica dello stato di attuazione degli impegni assunti;

nel tratto calabro molti sono i cantieri aperti che stanno portando a termine i lavori di ammodernamento della jonica (Amendolara 3° lotto 2° stralcio carreggiata di Monte, 2° lotto 2° stralcio; Bivio Stombi; viadotto fiume Esaro; nuovo svincolo Catanzaro Lido; svincolo Arangea, Malderiti, e Aeroporto; svincolo Torrente Sant'Agata);

diversi tratti sono già ammodernati ed in esercizio;

per i rimanenti lotti sono in corso i progetti esecutivi, mentre si è ancora in attesa di ricevere l'esito degli studi sull'impatto ambientale da parte del ministero dell'ambiente;

per il tratto interessante la regione Puglia i lavori di adeguamento e ammodernamento della strada statale n. 106 sono già stati realizzati, mancando solo il collegamento con la autostrada A14 in corrispondenza della città di Taranto -;

data l'incontrovertibile importanza rappresentata dal collegamento viario fra

le tre regioni e considerata l'assoluta necessità dell'adeguamento dell'arteria quale elemento fondamentale per lo sviluppo delle regioni stesse e dell'intero Mezzogiorno se si intenda considerare come prioritaria la realizzazione dei lavori in oggetto, attivando tutte le iniziative possibili necessarie allo sblocco dei finanziamenti utili e delle autorizzazioni richieste.

(4-24747)

ARMOSINO. - *Al Ministro dell'interno.*
- Per sapere - premesso che:

un altro episodio di criminalità si è verificato nella città di Pesaro domenica 4 luglio 1999 ed ad essere colpita, stavolta, è stata una dirigente di Forza Italia aggredita nella propria abitazione da alcuni malviventi che vi si erano introdotti;

lo sviluppo della criminalità, ed in particolare della microcriminalità, ha raggiunto nella regione Marche toni allarmanti, tanto che numerosi parlamentari hanno sollecitato il Ministro dell'interno ad intervenire urgentemente perché la situazione non degeneri; si lamenta, in particolare, il mancato controllo del territorio per la scarsità degli organici delle forze di polizia sia nel capoluogo marchigiano che in tutta la regione;

a tutt'oggi le istanze rivolte al Ministro dell'interno sono risultate vane e la criminalità continua a diffondersi rapidamente mentre l'opinione pubblica è sconcertata e allarmata perché non si sente adeguatamente protetta e le forze dell'ordine non riescono, con tutto l'impegno necessario, a controllare l'intero territorio della regione Marche;

è, quindi, necessario intervenire al fine di potenziare gli organici delle forze di polizia sia a Pesaro che nelle altre parti del territorio marchigiano -;

quali urgenti iniziative intenda adottare il Governo per garantire la presenza di un numero sufficiente di appartenenti alle forze dell'ordine che possa permettere un effettivo controllo del territorio ed assicu-

rare i cittadini che si sentono in pericolo costante. (4-24748)

PARRELLI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

la legge n. 276 del 22 luglio 1997 ha istituito le cosiddette Sezioni stralcio, prevedendo l'assunzione di 1.000 Goa (Giudici onorari aggregati);

di fronte al sostanziale fallimento di tale legge, in quanto sui 1.000 Goa previsti venivano presentate solo 225 (duecentoventicinque) domande, il Governo provvede, con decreto-legge n. 328 del 21 settembre 1998, a consentire l'ingresso ai Goa anche ai professori universitari e ai notai;

allo stato attuale risultano avanzate, giustamente, rivendicazioni retributive ed economiche dei Goa in servizio;

ad oggi non è dato di conoscere se il numero di 1.000 Goa sia stato completato, la loro distribuzione territoriale, quali uffici giudiziari risultino scoperti o incompleti e quante assunzioni siano avvenute, distinte numericamente, per singole categorie papabili —:

se i 1.000 posti Goa siano stati tutti ricoperti, quale sia la loro distribuzione territoriale per uffici giudiziari e l'organico previsto e comunque necessario alla funzionalità degli uffici, quali siano i relativi posti coperti e quelli scoperti e, in quest'ultimo caso, come e quando si intenda ricoprirli;

se le categorie degli avvocati, dei professori universitari e dei notai abbiano avanzato domande di assunzione a Goa e quante siano le domande suddivise per categoria nonché le assunzioni effettuate sempre suddivise per categoria;

se sussistano richieste di adeguamenti economici da parte delle organizzazioni Goa e come siano articolate e quantificate, se il Governo intenda provvedervi e in che modo. (4-24749)

LUCHESE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri dell'interno e del lavoro e della previdenza sociale.* —

Per sapere:

se si rendano conto della situazione esplosiva esistente in Sicilia, dove i giovani a quarant'anni di età non riescono ancora a trovare lavoro;

come pensino di fare fronte alla drammatica situazione, visto che è palpabile il malumore esistente, la rabbia fin'oggi sopita e si ha la viva preoccupazione di un'esplosione di protesta di ampio rilievo e consistenza;

se il Governo non ritenga di affrontare subito la questione, non con le forze di polizia o con i carri armati, ma creando lavoro, anche *part-time*;

se non si voglia decretare subito il divieto di lavoro straordinario ed immettere i giovani negli uffici o nei posti dove vi è necessità, anche ad orario ridotto;

se non ritengano di consentire agli artigiani, che preparano i ragazzi ad un mestiere, di potere avere delle agevolazioni fiscali e la esenzione dagli oneri sociali. (4-24750)

LUCHESE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro dell'interno.* — Per sapere:

se risulti vero che la regione Lazio, guidata dal centro-sinistra, abbia deciso di costruire, con fondi pubblici, villette con camino e patio per i nomadi; e se siano compresi anche fondi statali;

se il Governo, vista la enormità di miliardi disponibili, ritenga di costruire per i terremotati della Valle del Belice, che da trentuno anni vivono in baracche di lamiera malsane, semplici appartamenti in normali edifici di edilizia popolare. (4-24751)

ARACU. — *Al Ministro dell'interno.* —
Per sapere — premesso che:

da poco tempo si sta finalmente assistendo al trasferimento, in modo graduale, della maggior parte degli uffici della questura di Pescara dalla sede di Piazza Italia alla nuova sede in via Pesaro, sollecitato dall'interrogante il 4 luglio 1997 con interrogazione parlamentare, a cui non è stata data, purtroppo, risposta scritta;

tre palazzine su cinque sono state già completate e occupate da uffici che precedentemente erano in Piazza Italia (squadra mobile, divisione anticrimine, divisione amministrativa e sociale e ufficio prevenzione generale e soccorso pubblico);

nonostante siano state recentemente ristrutturare, le predette palazzine sembrano presentare, come evidenziato dal sindacato delle forze di polizia « rinnovamento sindacale » di Pescara; complessivamente gravissime anomalie dal punto di vista « sicurezza sul posto di lavoro », tali da far pensare che in merito non vi sia stato uno studio di fattibilità e una adeguata attività di progettazione (articolo 16 legge n. 109 del 1994 e successive integrazioni e modificazioni) e non siano state rispettate le disposizioni di cui al decreto legislativo n. 626 del 19 settembre 1994, e in particolare quelle previste dagli articoli 30, 31, 32, 33 (commi 1, 2, 3, 9, 10, 11, 12, e 13);

le stesse hanno coperture in *eternit* (amianto) risalenti all'epoca della loro realizzazione;

da oltre trenta anni non hanno subito alcun intervento di manutenzione, sebbene la legge preveda, inderogabilmente, quale ultimo tempo utile per inertizzare detti manufatti, la data del 1° gennaio 1997 —:

quali iniziative intenda adottare per rendere idonei e rispondenti alla normativa in materia i locali di cui in premessa, onde rendere l'ambiente di lavoro sicuro e privo di rischi. (4-24752)

CORDONI. — *Al Ministro dell'interno.* —
Per sapere — premesso che:

nel corso degli ultimi anni nella provincia di Massa Carrara si è assistito al susseguirsi di gravi episodi criminali, tra cui la scoperta di laboratori di produzione e spaccio di sostanze stupefacenti, gli attentati ai tralicci Enel, gli incendi dolosi a danno di stabilimenti balneari, auto e locali pubblici, il racket della prostituzione, fenomeno in crescente aumento nel territorio;

di recente si sono avuti gravi atti intimidatori diretti a colpire le istituzioni (l'invio dei proiettili al presidente della provincia e ai sindaci dei comuni di Aulla, Massa, Montignoso e Carrara, volantini a firma Brigate rosse) ed è stata accertata la presenza sul territorio di noti esponenti del mondo camorristico e malavitoso;

vi è nella popolazione una crescente preoccupazione per il dilagare della microcriminalità, con scippi, borseggi e furti negli appartamenti;

a fronte di questa situazione si è appreso dalla stampa e dalle organizzazioni sindacali di categoria che il dipartimento di pubblica sicurezza ha deciso di inviare solo cinque poliziotti e cinque carabinieri per fare fronte alle emergenze del periodo estivo, quando nella provincia, grazie al flusso turistico, gli abitanti raddoppiano;

tutto questo avviene quando risulta che in altre località turistiche il numero degli agenti inviati è decisamente maggiore (sono venticinque ad esempio quelli inviati a Viareggio, sessanta a Rimini) e tenuto conto che fino allo scorso anno gli agenti di supporto erano quindici —:

se, alla luce di quanto sopra, non ritenga necessario verificare i motivi di tale sottostimato invio di forze e adoperarsi affinché siano date risposte adeguate alle esigenze di controllo e di prevenzione della criminalità nell'intera zona. (4-24753)

SINISCALCHI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere - premesso che:

in data 18 giugno 1999 sono stati resi pubblici gli esiti dell'esame di accesso alla professione di avvocato per i praticanti del distretto della corte d'appello di Milano;

la percentuale di ammessi alla prova orale (prevista per i primi giorni di settembre) è stata del 17,5 per cento dei candidati, avendo conseguito la valutazione di idoneità soltanto 411 dei 2.300 partecipanti;

tale dato, di per sé già significativo, se confrontato con le percentuali di ammessi all'esame orale nella medesima corte d'appello negli scorsi anni (che si aggira all'incirca tra il 25 ed il 45 per cento), appare quantomeno singolare se posto in relazione comparativa con quanto si è verificato in tutte le altre sedi d'Italia;

attraverso gli organi di informazione di varia natura, l'interrogante ha appreso che in altre corti d'appello, la percentuale dei candidati ammessi a sostenere l'esame ha avuto margini ben differenti: Reggio Calabria 85 per cento, Bologna 85 per cento, Catanzaro 87 per cento, Bolzano 90 per cento -:

se il Ministro interrogato, accertati i fatti, non ritenga opportuno adottare gli adeguati provvedimenti al fine di verificare su quali basi siano stati determinati i parametri alla luce dei quali sono stati valutati gli elaborati dei praticanti e se allo stato, non si renda necessaria un'accurata ispezione al fine di valutare l'effettiva preparazione dei candidati ritenuti non idonei a sostenere la prova orale. (4-24754)

SELVA. — *Ai Ministri delle finanze e per la solidarietà sociale.* — Per sapere - premesso che:

nonostante il diffondersi e l'utilizzazione di tecnologie sempre più avanzate permetta un notevole miglioramento della qualità della vita, offrendo opportunità che fino a qualche tempo fa erano addirittura inimmaginabili, troppo spesso, ancora oggi,

i portatori di handicap rimangono esclusi da settori e realtà che pure fanno parte del vivere comune, quali lo svago, il gioco e il divertimento;

siffatte attività costituiscono forme fondamentali di integrazione e di socializzazione;

esistono degli ostacoli che, pur non essendo insormontabili, limitano, comunque, la libertà e l'individualità dei disabili, o almeno, di alcuni di loro, come ad esempio l'impossibilità per i non vedenti di leggere un biglietto ferroviario o aereo o della lotteria o ancora la riceuta di una giocata al totocalcio o all'enalotto o al lotto;

la parificazione e l'integrazione dei disabili, nonché l'abbattimento di ogni forma di barriera fisica e psicologica, costituiscono, oggi, uno degli obiettivi primari di una società sempre più avanzata e civile -:

quali iniziative intendano intraprendere per consentire ai non vedenti la lettura di quanto riportato sui titoli di viaggio e sui biglietti delle lotterie nazionali;

se non ritengano opportuno, e necessario, che sugli stessi siano apposte diciture in caratteri Braille;

quali iniziative intendano adottare per individuare gli strumenti più idonei affinché i 150.000 tra non vedenti e ipovedenti possano accedere in prima persona, e senza l'intercessione di assistenti o terzi, a quelle forme di scommessa-speranza collettive che si traducono nella partecipazione a giochi quali lotterie, lotto, enalotto, totocalcio. (4-24755)

STORACE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri del lavoro e della previdenza sociale, dell'industria, del commercio e dell'artigianato e del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere - premesso che:

la società Italia Lavoro Spa con sede in Roma, via Ostiense 131, costituita per

direttiva del Governo, opera dal novembre 1997 come strumento operativo del ministero del lavoro con compiti di orientamento e formazione professionale, progettazione e gestione di progetti di lavori socialmente utili finalizzati a stabili occasioni d'impiego e cooperative sociali, ai servizi alla persona, all'autoimpiego, alle attività *no-profit* al lavoro interinale e ad ogni altra forma d'intervento che abbia come obiettivo lo sviluppo occupazionale;

risulta all'interrogante che le attività di consulenza invece di contribuire al raggiungimento degli obiettivi aziendali siano utilizzate per scopi unicamente clientelari ed elettorali, segnatamente in occasione delle recenti elezioni Europee —:

per quali motivi a distanza di diverso tempo i competenti ministeri non abbiano ritenuto doveroso fornire le dovute risposte alle diverse interrogazioni sulla società Italia Lavoro e sulla ex capogruppo Italia Investimenti;

per quali motivi Italia Lavoro pur avendo costituito la società Alter Spa per svolgere attività di lavoro interinali, non abbia attuato tale linea di prodotto dopo aver abbandonato ogni collaborazione con la società Main Power *leader* mondiale di lavoro interinale, su decisione del presidente Matelda Grassi senza alcuna motivazione progettuale;

se corrisponda al vero che sostanzialmente la società Alter inattiva e solo formalmente costituita, costituisce per Italia Lavoro uno strumento inutile senza alcune volontà di valorizzazione;

per quali motivi, dopo che Italia Lavoro, partecipando al consorzio Opes ed individuando in esso un valido strumento per svolgere attività di orientamento professionale, tramite l'utilizzo di un brevetto americano (Adkins), abbia preferito non ricorrere a tale sistema che, tra l'altro, avrebbe arrecato vantaggi alla stessa Italia Lavoro, ai lavoratori destinatari di formazione, alla gestione del cosiddetto progetto Off;

se corrisponda al vero che si sia determinata una situazione di gestione del progetto Off con risultati apparenti e indefiniti con il solo scopo di poter distribuire circa 63 miliardi in modo indefinito e probabilmente clientelare;

per quali motivi Italia Lavoro non concentri ulteriormente la propria attenzione alla diffusione e alla creazione, in modo imprenditoriale ed aziendale, di società miste con enti locali per rispondere adeguatamente alle esigenze di qualità e quantità dei servizi e per valorizzare ancora più le risorse umane interne e le competenze professionali con provata cultura manageriale, già esistenti all'interno dell'organo amministrativo;

per quali motivi Italia Lavoro, a seguito delle ultime decisioni sugli assetti organizzativi e sulle discutibili politiche di assunzioni, manifesti un interesse su tutto il territorio nazionale, con il rischio di occuparsi di tutto e dovunque per non fare nulla, mentre dovrebbe prevalentemente occuparsi ed intervenire nei territori con gravi problemi occupazionali;

se corrisponda al vero che è già avvenuto il trasferimento delle azioni da Italia Investimenti al ministero del tesoro e se, conseguentemente, si ritenga di dover procedere alla nomina di un consiglio di amministrazione, privilegiando criteri che valorizzano i soggetti di elevata competenza professionale con esperienza e cultura aziendale idonea ad invertire l'azione finora svolta da Italia Lavoro per porre al centro della sua attività lo sviluppo, la crescita economica, il superamento del lavoro precario ed il migliore utilizzo delle considerevoli risorse finanziarie destinate per la formazione e per l'occupazione.

(4-24756)

PAISSAN. — *Al Presidente del Consiglio e al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

le immagini diffuse dalla televisione relative all'ultima vittoria del campione di motociclismo Valentino Rossi ce lo hanno

mostrato mentre compiva una serie di pericolose evoluzioni alla guida della sua moto. Si tratta di un rituale che Rossi, come e più di altri corridori, esegue tutte le volte che arriva al traguardo vittorioso e che consiste nel salire in piedi sulla sella della moto gesticolando in modo inconsulto;

esiste la possibilità che tali gesti siano in qualche modo emulati dai suoi numerosi giovanissimi estimatori, i quali dotati di una abilità nella guida sicuramente non paragonabile a quella del campione corrono il rischio di cadere dalla moto con le immaginabili conseguenze:

se non ritenga di dover avviare una campagna educativa sulla sicurezza e la prudenza nella guida dei motocicli, al fine di contrastare tali esempi pericolosi e diseducativi. (4-24757)

GRAMAZIO. — *Ai Ministri della sanità e dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica.* — Per sapere — premesso che:

nei giorni passati il Policlinico universitario di Roma Umberto I è stato colpito dall'ennesimo episodio di malasanità, verificatosi nella clinica di ginecologia della più grande struttura universitaria d'Europa;

i fatti verificatisi si riallacciano ai fatti avvenuti un anno fa sempre all'interno dell'Umberto I;

il Commissario straordinario, dottor Riccardo Fatarella, ha denunciato la mancanza di fondi straordinari per la ristrutturazione del Policlinico —:

quali iniziative intendano prendere i ministri interrogati a garanzia della funzionalità della struttura del Policlinico Umberto I, che spesso e volentieri è al centro di episodi di malasanità;

se risponda a verità che gli stanziamenti dovuti alla struttura del Policlinico non siano mai arrivati nelle casse della struttura stessa e che tutte le iniziative

intraprese per migliorare i servizi del Policlinico sono attualmente mancanti di finanziamento;

quali iniziative i ministri interrogati intendano portare avanti per il finanziamento di detta struttura, che non può rimanere nello stato di abbandono in cui versa malgrado gli sforzi di amministratori e operatori sanitari che svolgono la loro attività all'interno del Policlinico stesso. (4-24758)

ROSSETTO. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

la legge 4 novembre 1965 n. 1213 e successive modificazioni disciplina l'intervento dello Stato in favore della cinematografia nazionale;

la legge subordina il giudizio di validità dei film di « interesse culturale nazionale » al possesso di adeguati requisiti di idoneità tecnica nonché di « significative » e « rilevanti » qualità artistiche e culturali o spettacolari;

per i film riconosciuti di « interesse culturale nazionale » dalla commissione consultiva per il cinema è previsto un finanziamento pari al 90 per cento del costo del film assistito per il 70 o per il 90 per cento dal fondo di garanzia statale;

l'articolo 56 della legge 1213/1965 stabilisce che « tutti i provvedimenti relativi alle provvidenze anche creditizie previste » dalla legge stessa debbano essere resi pubblici. Nonostante ciò, fino ad oggi, tutte le delibere approvate dalla commissione consultiva incaricata di valutare i requisiti di accesso al credito cinematografico non sono state rese note;

il Governo ha accettato un ordine del giorno approvato dalla Camera nella seduta del 18 dicembre 1997, impegnandosi a rendere pubbliche tutte le delibere relative alle provvidenze a favore del cinema e a motivarne le scelte e i relativi importi;

la legge n. 241/1990, stabilisce che « ogni provvedimento amministrativo [.....], deve essere motivato [.....]. La motivazione deve indicare i presupposti di fatto e le ragioni giuridiche che hanno determinato la decisione dell'amministrazione in relazione alle risultanze dell'istruttoria »;

il Garante per la protezione dei dati personali, interpellato in ordine al rifiuto che il dipartimento dello spettacolo ha opposto alle ripetute richieste di poter accedere alle delibere relative alle erogazioni dei finanziamenti e di poterne conoscere le motivazioni, ha risposto che « la legge n. 675/1996 non reca alcun principio che possa comportare una diminuzione del livello di trasparenza amministrativa, in quanto non pone ostacoli all'eventuale inclusione nella risposta alle interrogazioni o alle interpellanze delle pertinenti informazioni di carattere personale »;

il giorno 11 giugno 1998, il Sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali Alberto La Volpe, rispondendo in aula all'interpellanza urgente n. 2-01170 sugli interventi statali a favore della cinematografia nazionale, in merito al diritto di accesso ai documenti del dipartimento dello spettacolo, ha testualmente affermato che « il Governo è su un punto d'accordo con gli onorevoli interpellanti: nel caso in cui il parlamentare si rivolge al Governo con gli strumenti tipici del sindacato ispettivo attiva un rapporto istituzionale con il Governo, che comporta per quest'ultimo la esplicitazione in sede parlamentare delle notizie e dei propri intendimenti. È una delicata questione, che mi sembra sia alla base del rapporto fra Parlamento e Governo »;

nella riunione del 28 giugno 1999, la commissione consultiva per il cinema ha riconosciuto, ai sensi dell'articolo 4, comma 5, della legge n. 1213/1965 « di interesse culturale nazionale » le seguenti opere filmiche:

per il film « Il caso Calvi », del regista Giuseppe Ferrara, prodotto dalla Sistina Cin.ca; per il film « Erba Cattiva », del regista Mimmo Calopresti, prodotto dalla

Bianca Film-Mikado; per il film « Domani », del regista Francesca Archibugi, prodotto dal Cinemello; per il film Johan Padan, del regista Giulio Cingoli, prodotto dal Progetto Immagine e Green Cube -:

quali siano le motivazioni artistiche e culturali che hanno indotto a ritenere le suddette opere filmiche di « interesse culturale nazionale » e dunque meritevoli del finanziamento garantito dallo Stato;

quali proposte siano state respinte e perché;

quali siano i nominativi dei membri della commissione presenti e di quelli assenti alla riunione;

quali provvedimenti intenda assumere per garantire una maggiore trasparenza nell'attività svolta dai componenti della commissione consultiva per il cinema.

(4-24759)

BIELLI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

da oltre cinque mesi il distretto militare di Bologna non versa i corrispettivi dovuti alle associazioni e agli enti convenzionati che utilizzano obiettori di coscienza anticipandone gli emolumenti;

la situazione si ripete eguale in moltissimi altri distretti militari del territorio nazionale, procurando pesanti difficoltà economiche alle stesse associazioni ed agli enti, causando spesso l'impossibilità di pagare regolarmente coloro che svolgono il servizio civile -:

se e quali provvedimenti intenda adottare per porre fine a ritardi così consistenti da parte del distretto militare di Bologna in particolare e degli altri verso cui sono indirizzate medesime lamentele;

se non intenda accertare la congruità e la disponibilità del finanziamento statale destinato al servizio nazionale civile.

(4-24760)

DE CESARIS. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

il quotidiano *Liberazione* nel numero, del 1° luglio 1999 ha pubblicato una lettera firmata da alcuni esponenti di associazioni di solidarietà con il popolo curdo;

il gruppo ha organizzato un viaggio nel Kurdistan irakeno, attraverso l'Iran, per portare aiuti, sotto forma di medicinali finanziati in parte dalla Comunità europea ed in parte dalle farmacie comunali di Bologna, esprimendo in questo modo una testimonianza di solidarietà;

il 24 giugno 1999 otto partecipanti al viaggio, muniti di regolare visto rilasciato dal consolato iraniano, sono stati raggiunti da un messaggio del ministero degli affari esteri italiano e del consolato iraniano che li invitava a non partire, pena l'immediato rientro in Italia appena raggiunta Teheran —:

se non ritenga di dover chiarire le circostanze richiamate in premessa e, in particolare, le motivazioni che hanno spinto a formulare un invito talmente pressante e forte da risultare limitante della libertà di spostamento dei nostri concittadini;

se non ritenga inopportuno tale invito, in particolare perché, di fatto, si è impedito lo svolgimento di una missione umanitaria verso popolazioni in grave difficoltà. (4-24761)

GIANCARLO GIORGETTI e BIANCHI CLERICI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

il « nuovo esame di maturità » viene sperimentato in questi giorni per la prima volta in tutte le scuole superiori italiane;

il complesso meccanismo di calcolo del voto finale complessivo ha suscitato notevoli discussioni in merito alla possibilità di raggiungere il massimo riconoscimento;

il Ministro interrogato ha avuto modo di dichiarare agli organi nazionali di in-

formazione che circa il 10 per cento dei candidati potrà raggiungere il massimo dei voti;

il quotidiano di Varese *La Prealpina* in data 4 luglio 1999 ha documentato che in base agli esiti delle prove scritte al massimo cinque candidati su 1.500 (pari allo 0,33 per cento dei maturandi varesini) potrà conseguire il massimo dei voti —:

se il differente dato della realtà di Varese rispetto la media nazionale sia frutto di diversi metri di valutazione;

tenuto conto del valore legale del titolo di studio, se il Ministro interrogato non ritenga pregiudizievole per il futuro professionale o accademico, l'anomalo dato di valutazione che si profila per gli studenti varesini;

quali siano nell'immediato le valutazioni del Ministro tese a porre rimedio alla denunciata situazione. (4-24762)

CORDONI. — *Ai Ministri della sanità, per le politiche agricole e dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

il decreto legislativo 30 aprile 1998, n. 173, relativo alla promozione delle imprese agricole stabilisce, all'articolo 8, che per alcuni prodotti tradizionali possano essere concesse delle deroghe alle normative previste dall'Unione europea per la produzione e la conservazione dei prodotti alimentari;

le regioni hanno il compito di predisporre l'elenco dei prodotti tipici del proprio territorio che possono ottenere dall'Unione europea la deroga sulla base della richiesta da parte del ministero della sanità;

per la predisposizione di questo elenco è necessaria l'emanazione di un apposito decreto attuativo del decreto legislativo n. 173 del 1998, che non è ancora stato promulgato;

il consiglio regionale toscano ha approvato il 23 giugno 1999 una mozione per

favorire una rapida attuazione delle disposizioni attuative delle norme dirette alla valorizzazione del patrimonio gastronomico e alla salvaguardia dei prodotti tradizionali;

l'emanazione di questo regolamento infatti potrà consentire alla regione Toscana la predisposizione della lista dei prodotti tipici toscani, tra i quali ha particolare rilievo il lardo di Colonnata, la cui valorizzazione e promozione riveste un particolare significato per l'economia locale -:

se non intendano provvedere ad una rapida emanazione del regolamento attuativo del decreto legislativo 30 aprile 1998, n. 173, per la salvaguardia dei prodotti tradizionali e per la valorizzazione del patrimonio gastronomico, così da consentire alle regioni la predisposizione dell'elenco dei prodotti tradizionali.

(4-24763)

STRAMBI. - *Ai Ministri di grazia e giustizia, della sanità e del lavoro e della previdenza sociale.* - Per sapere - premesso che:

il quotidiano *Il Messaggero*, in data 5 luglio 1999, ha riportato che, negli ultimi anni, oltre venti dipendenti della Siapa, società capofila nell'impiego di prodotti antiparassitari sul territorio nazionale, sono deceduti a causa di tumori o gravi epatopatie;

la prima denuncia è stata presentata nel 1997 ed il reato ipotizzato è quello di omicidio plurimo colposo;

nell'ottobre 1998 è stato conferito dal pubblico ministero della procura romana, dottor Pesci, incarico al professor Bergamaschi Antonio di redigere entro sessanta giorni una Ctù (Consulenza tecnica d'ufficio). Tale perizia è stata invece consegnata dopo sei mesi e, per quanto il perito avesse l'incarico di svolgere ulteriori accertamenti, all'interrogante risulta che questi non siano stati svolti, nonostante il tempo impiegato per consegnare la Ctù;

l'Istituto superiore di sanità è stato attivato per le verifiche epidemiologiche;

ritenuto che la gravità dei fatti riportati meriti una urgente verifica e risposte per le rispettive competenze -:

se il Ministro di grazia e giustizia non intenda disporre accertamenti ispettivi per verificare le ragioni del ritardo di presentazione della Ctù e di altri rallentamenti nella conduzione dell'azione penale iniziata già da due anni, con le eventuali conseguenti iniziative disciplinari;

se risulti che per i procedimenti penali relativi ad alcuni decessi sia vicina la prescrizione;

quali iniziative di censura siano state assunte dal pubblico ministero titolare dell'azione penale relativamente alla irrituale, ove non giustificata nelle forme e con le motivazioni previste, condotta del Ctù che ha consegnato la propria perizia con quattro mesi di ritardo rispetto agli obblighi assunti al momento del conferimento dell'incarico;

quanti incarichi peritali eventualmente abbia contemporaneamente il professor Bergamaschi, da parte di quali autorità giudiziarie, con quali esiti relativamente ai tempi di scadenza assegnati;

se non si ritenga opportuno, ai sensi degli articoli 38 e 39 del decreto del Presidente della Repubblica 221/1950, sollecitare il Prefetto a richiedere formalmente all'ordine dei medici di appartenenza l'apertura di procedimento disciplinare nei confronti del suddetto perito, per valutarne le mancanze nell'esercizio libero-professionale;

quali iniziative si intendano assumere per verificare e riferire sull'adeguatezza e la tempestività dell'indagine svolta dall'Istituto superiore di sanità, massimo organo di consulenza scientifica, dovendosi ritenere tale ricerca utile non solo per fini statistici, ma anche preventivi;

quali iniziative si ritenga di assumere per verificare nel recente passato la correttezza e la completezza operativa degli

organismi preposti alla tutela della salute sui luoghi di lavoro, con particolare riferimento alla Siapa ed alle città in cui essa ha operato;

quali iniziative si intendano assumere, stante la frammentazione delle competenze in materia, al fine di superare le attuali inefficienze. (4-24764)

**Apposizione di una firma
ad interrogazioni.**

L'interrogazione Selva n. 5-05330, pubblicata nell'*Allegato B* ai resoconti della

seduta del 9 novembre 1998, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Soave.

L'interrogazione Simeone ed altri n. 5-05859, pubblicata nell'*Allegato B* ai resoconti della seduta del 24 febbraio 1999, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Soave.

**Trasformazione di un documento
del sindacato ispettivo.**

Il seguente documento è stato così trasformato su richiesta del presentatore: interpellanza Pittella n. 2-01750 del 7 giugno 1999 in interpellanza a risposta scritta n. 4-24747.